

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 FEBBRAIO 1875

quali censure, nè saprei dare loro altra denominazione più appropriata.

Ora, siccome tutto ciò credo che nascesse da un equivoco preso dall'onorevole ministro, così io, come ex-amministratore della cosa pubblica, mi sento il dovere di portare questa discussione sul capitolo 10, dichiarando di limitarla unicamente ad una legittima difesa.

Non intendo di fare censura di sorta all'operato del ministro. So come siano poco convenienti le recriminazioni di un ministro cessato al suo successore, e viceversa; come l'ente Governo ne scapiti da queste accuse postume; ma quando si è eccitati a rispondere dei propri fatti, quando vengono prodotte delle accuse, allora è una necessità assoluta il doversi difendere.

Ecco a che cosa sarebbero limitate le mie osservazioni, e ripeto che io, preoccupato qual sono di non fare perdere tempo alla Camera, intendo solo che mi sia riservata la parola in questa questione, quando tornerà in discussione questo capitolo.

COMIN. Un principio di discussione su questa questione è già seguito, e quindi l'esaurirla adesso porterebbe minor ritardo di tempo. La Camera potrebbe quindi acconsentire a che l'onorevole Lanza sviluppasse ora le sue idee senza che sia necessario rinviare ad altro tempo la discussione, cioè a quando tornerà in esame il capitolo 10.

LANZA G. Se mi permettono, siccome può collegarsi anche col risultato finale della spesa...

PRESIDENTE. Voleva far osservare che la sospensione del capitolo non è stata motivata solo dalla proposta dell'onorevole Corbetta, ma vi ha pure contribuito un'altra proposta dell'onorevole Viarana, che è rimasta in sospeso. Ora a me pare che, non una, ma più questioni, in ordine allo stanziamento del capitolo 10, ci siano da risolvere, e così l'onorevole Lanza troverà luogo più opportuno a svolgere le sue idee alla Camera, quando si avrà a discutere lo stanziamento di questo capitolo.

Mi pare dunque che, se l'onorevole Lanza aderisce, le sue osservazioni potranno essere portate alla Camera in quell'occasione, per modo che ora si può procedere avanti.

L'onorevole Morelli ha chiesto di parlare.

MORELLI SALVATORE. Come io prevedeva, l'onorevole signor ministro, non potendo contrastare la verità dei fatti da me narrati, nè lodare il sindaco di Sessa, si è chiuso nel silenzio, scusandosi di non aver udita la mia voce.

Ebbene, io, pel piacere di ascoltarne la risposta, ho la pazienza di riepilogare in breve tutto il mio discorso.

Sappia dunque il signor ministro che egli ha ri-

nominato sindaco del comune di Sessa Aurunca un tal Federico Tumulo, contro il voto del paese, disgustato delle prepotenze di cui abusò in quell'amministrazione e come sindaco e come commissario regio, e strappando il potere all'anziano Giovanni Frangenti, suffragato dalla benevolenza dei concittadini e dalla maggioranza del Consiglio, ha perpetrato una violazione al sistema costituzionale.

PRESIDENTE. Onorevole Morelli, questo è un suo apprezzamento.

MORELLI SALVATORE. Questo è un atto contrario al sistema costituzionale, onorevole presidente.

PRESIDENTE. Non c'entra qui la Costituzione, sono apprezzamenti suoi personali.

MORELLI SALVATORE. Niente affatto; la differenza che passa tra il Governo assoluto e dispotico ed il Governo costituzionale, sta appunto in ciò, che il primo colloca negli uffici gli amministratori ad arbitrio, il secondo vi mantiene quelli che hanno l'appoggio della maggioranza, ed io non potevo mai immaginare che noi dovessimo vedere questa strambezza di scegliere la gente la più impopolare ed inetta all'amministrazione pubblica del paese.

PRESIDENTE. Onorevole Morelli, questi sono giudizi suoi personali.

MORELLI SALVATORE. Sono invece verità che emergono da fatti ineluttabili e da tradizioni rispettate in ogni libero reggimento, ed è perciò che ne chiedo stretto conto all'onorevole ministro dell'interno. In verità mi duole che mi si facciano ostacoli a questi legittimi richiami sulla sorte malandata delle provincie e dei municipi. Ebbene, signori, sappiate che tutte le miserie e il verme roditore dell'organismo dello Stato stanno lì, e forse verrà giorno in cui noi cercheremo la forza e la ricchezza per mantenere la nostra dignità, la nostra fortuna all'interno ed all'estero, e non la troveremo, perchè dissipata dai cattivi amministratori delle provincie e dei comuni.

PRESIDENTE. (*Interrompendo e scuotendo il campanello*) Tutto questo è discussione generale, ed io non posso permettere...

MORELLI SALVATORE. Io prego l'onorevole presidente di non turbarmi anche lui col suo campanello. (*Viva ilarità*)

Dunque, signor ministro, io lo prego di rispondere a questa mia interrogazione: di dirmi la ragione per cui il Governo ha voluto rimettere al potere municipale di Sessa Aurunca un uomo, il quale non si era distinto nè per intelligenza (*Rumori a destra*), nè per attitudine amministrativa, nè per altra facoltà che fosse estranea anche all'amministrazione, ma che però avesse un valore. Mi dica, signor ministro, d'onde attingeva il diritto di sfa-